



# GIGLIE SPIGHE

Anno XVI  
N. 6  
Aprile  
1944

## ASPIRANTI

GIORNALINO MENSILE PER LE ASPIRANTI DELLA GIOVENTU' FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) — VIA DELL'UMILTA, 36 — (118) ROMA

### LE CHIESE COLPITE E LA S. PASQUA

Mentre le campane annunciano festose l'Alleluja Pasquale, vado facendo alcune riflessioni che voglio, o brava Aspirante, comunicarti.

Le campane della mia Chiesa e di altre tacciono, perchè sono o chiuse o demolite nelle incursioni aeree, le quali anche a Roma han portato la desolazione e la morte in alcune case di Dio.

Non tutti però se ne sono accorti! Al laconico annuncio dei giornali molti cristiani non han fatto gran caso e non ne hanno sentito molta pena.

Si fosse trattato di un cinema o di un luogo di divertimento, l'impressione sarebbe stata ben diversa.

Per molti purtroppo quella Chiesa colpita era inutile, perchè mai o poco la frequentavano; le campane erano moleste, perchè suonavano a rimprovero...

Ma i buoni, i cristiani che vivono, come te, la loro fede, quanto han sofferto e soffrono tuttora, specie in questo tempo pasquale!

\*\*\*

Nel Giovedì Santo quanti avrebbero adorato il Signore nel S. Sepolcro, proprio in quella chiesa! La S. Croce come avrebbe arriso — unica speranza e ancora di salvezza — là in mezzo a tante sofferenze!

E' il Sabato Santo e mancano le belle suggestive funzioni....

La Benedizione del fuoco, del cero pasquale, del fonte battesimale....

Che squallore, che desolazione! Durante la benedizione delle poche case ancora abitate, come il cuore geme dinanzi a tante rovine, a tanto disordine!

Case senza vetri, senza acqua, senza luce, col fuoco spento, col calcinaccio sparso un po' ovunque, con le porte sgangherate....

E' la mattina di Pasqua e manca nella Chiesa il mistico convegno di tante anime attorno all'Altare. La sacra mensa è deserta e spoglia, il gregge è disperso e avvilito.

La Chiesa colpita — se ancora è in piedi — porta i segni delle recenti mutilazioni: vetri frantumati, porte rotte, muri lesionati.

E' vuota, fredda, perchè sull'Altare non vi è il Signore e la Messa non vi si celebra più.

Quindi quante S. Messe di meno e quanta gente non si confessa più e non ascolta la parola di Dio!

\*\*\*

Qui sta il dolore maggiore.

La rovina morale e ben più grave di quella materiale. Dinanzi alle macerie di S. Lorenzo al Verano il Papa pianse.

Anche tu, Aspirante, dinanzi alle rovine di San Benedetto, di S. Maria dell'Orto... devi piangere amorosamente....

Devi piangere, pure, per la rovina di tante anime, sconquassate dal peccato, dal vizio, dalle passioni, dalla mania di divertimento, dall'indifferenza religiosa.

\*\*\*

Le Chiese però si rifaranno. Sulle rovine risorgerà più bello e maestoso il tempio di Dio. Anche le anime debbono risorgere a nuova vita.

E come per la ricostruzione delle Chiese vi porteremo il nostro contributo, così deve avvenire per la risurrezione di certe anime, di taluni ostinati peccatori.

Contributo soprattutto di preghiera.

E' Pasqua di Risurrezione.

Cosa hai fatto tu, figliola, per la rinascita del mistico tempio delle anime?

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO

## MARIA

Non posso fare a meno, Aspiranti carissime, di parlarvi della Madonna sulla soglia del mese a Lei dedico. Non voglio farvi però una lezione sulla devozione a Maria, anche perchè sono sicura che ciascuna di voi ama davvero la nostra Mamma del Cielo ed ha per Lei delicatezze di figlia devota. Se così è veramente, sia ringraziato il Signore. Che, sarebbe, infatti, una Aspirante che non sapesse ricorrere a Lei con frequenza, che non sapesse raccontarle le sue pene e le sue lotte come una figlia alla mamma, che non avesse imparato a chiederle aiuto nei momenti bruschi della sua vita giovanile?

Ma io dico ora: non basta tutto questo perchè l'amore a Maria sia vero. Ci vuole qualche altra cosa: bisogna, oltre che amarla farla amare parlando di Lei alle anime.

Parlare di Lei? Ma non è mica facile, direte voi. Eppure parlarne si deve.

Ma non tanto con parole *parlate*, quanto con parole *vissute* (permettetemi questa espressione un po' stramba). Intendo dire che bisogna viverla la devozione alla Madonna e mostrare agli altri che si vive.

Bisognerebbe che gli altri potessero dire di noi: assomigli alla Vergine. E' difficile? Un po' sì, ma impossibile no.

Volete pensarci? Allora domandatevi: il mio contegno, le mie parole, il mio atteggiamento, il mio modo di vestire parlano della mia devozione alla Madonna?

Sì? La Madonna sia ringraziata.

No? E allora devo provvedere all'alba di questo maggio profumato e sacrificare, per amor suo, quello che non va, cercando di conquistare quello che a Lei piace, e che di Lei alle anime parla. Purezza verginale.

## NONNA PENSATUTTO alle Aspiranti Romane

*Mie carissime nipoti,*

vi porto in una casa di Roma. Babbo e mamma sono a letto ammalati. Cinque bimbi (la maggiore è di sette anni e il più piccolo di otto giorni!) sono affidati alle cure di una donna di servizio poco abile e preoccupata solo di mangiare quanto può trovare, approfittando della mancanza di vigilanza della signora.

Fa proprio pena vedere questi piccoli pallidi e sperduti come pulcini lontani dalla chiocciola! Per qualche giorno in quella casa c'è stato il caos.... Poi, una giovanissima amica (onore al merito, della Gioventù Cattolica!) ha preso il posto della mamma senza aver l'aria del comando, ma con tenerezza ha custodito i bambini, con premura ha pensato ai due ammalati e (la cosa più difficile!) con carità ha diretto la donna a fare i diversi lavori di casa. Senza dire che, nei momenti di allarme, mentre i proiettili cadevano senza misericordia a poca distanza da quel palazzo, invece di sbiancarsi, invece di tremare, prendeva i bambini, li riuniva in un corridoio più sicuro e li faceva un poco pregare e un poco giocare.

In questo momento doloroso, chi si occupa con amore del suo prossimo, non fa solo un'opera di misericordia, ma molte insieme.

E dimmi: « Ami tu Iddio? ». Non rispondermi con le parole, ma coi fatti. Ed io ti dico che ama Iddio chi ama il prossimo.

E dimmi: « Ami tu la Patria? ». Non rispondermi con le parole. Io ti dico che ama la Patria chi, specialmente nei momenti dolorosi, aiuta i fratelli a sopportare la prova, aiutandoli a non scoraggiarsi, facendo sentire che c'è speranza in tempi migliori se il Signore ci trova uniti nella carità. E dire di avere l'amore di Patria e non aver pietà per quanti abitano con noi in questa terra benedetta, è batter l'aria, è essere falsi, è vivere senza la coscienza nazionale.

Nipote mia, che ti prepari ad entrare nella giovinezza, addestrati a questa vita fatta di amore e di generosità. Ricordati che *la tua ricchezza* non consiste nell'aver molti soldi, nel non mancare di cibo e di vesti, ma *nel fare molto bene*.

Dimmi, senti vibrare l'anima tua a queste cose? Guardati attorno e troverai sicuramente chi aiutare.

E se non senti nessun entusiasmo, se non ti senti di fare qualche buon proposito, abbi compassione dell'anima tua perchè è malata. Rivolgiti a un Sacerdote, con umiltà e con sincerità parlagli di questo tuo malanno e segui i suoi consigli perchè tu possa crescere nell'amore.

Una vita senza amore è morta!

LA TUA NONNA PENSATUTTO

## AGUZZIAMO L'INGEGNO

*Chi indovina?*

1. Falso accrescitivo.

E' accompagnato dal cupo tuono.

Non poi ragazzi soltanto è buono!

2. Scarto sillabico.

Scarta il cuore a una città  
qualche cosa suonerà.

Mandare le soluzioni esatte a « Gigli e Spighe - Aspiranti ». Sarà premiata che ne manderà il maggior numero.

*Soluzioni dei giochi al N. 5*

1. Aquila - Ala.

2. A-mi-do - Amido.

*Imprimatur*: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile, ELVIO TOMASSETTI

Tipografia Tomassetti - ROMA - Via D. Fontana, 30 - Tel. 767524

RACCONTO  
A PUNTATE

## UNA EROINA

SESTA  
PUNTATA

Ma Maria tace, immobile nel suo lettuccio bianco.

Attorno a lei c'è un brusio confuso di voci, suono di passi leggeri, lamenti ora fiochi, ora alti. La vita di una corsia dove c'è gente che soffre. Maria sente tutto questo e sospira.

— Chi c'è qui con me mamma?

— Tanti feriti come te. Quasi tutti feriti dall'incursione.

— Soffrono molto?

— Alcuni sì. E tu soffri molto?

— No, non tanto. Ma è stato terribile quel bombardamento vero? E' stata proprio una cosa grave?

L'ha già chiesto questo alla mamma, ma ora vuol saperlo ancora. Segue certo un suo pensiero che forse non ha il coraggio di manifestare. Poi ad un tratto:

— Mamma, se non guarissi più? Se rimanessi cieca?

— Cosa dici, tesoro di mamma! No, no tu gua-

rirai, me lo ha detto il dottore. Me lo ha assicurato. Ancora qualche giorno e poi guarirai.

— Speriamo, se così vuole il Signore. Ma vedi, mamma, penso che il Signore ha forse permesso sia stata colpita io, piuttosto che un padre od una mamma. O anche meglio io, che non Renzo o Gianni. Sono uomini loro. Che avrebbero fatto ciechi per tutta la vita? Faremo la volontà di Dio, non è vero mamma?

\* \* \*

Un mese dopo.

E' venuto il Rev. Parroco a trovare Maria. Ella dice che oggi è giorno di festa. Stamane le hanno portato il Signore Eucarestia e oggi è tornato il Signore a trovarla nella persona del Parroco.

La mamma chiede di allontanarsi un momento. Finchè c'è il Parroco andrà nella chiesetta dell'ospedale. Ha scambiato con lui uno sguardo d'intesa. Gli occhi della mamma sono pieni di lagrime. Ma anche quelli del Sacerdote luccicano.

(Continua)